

Rivista dell'architettura italiana

•
i
f
f
e
c
o
s
c
o
l
o

13

Ospitalità
Residenze/Interni
Residenze plurifamiliari
Installazioni temporanee

Speciale **BOLOGNA**

Il divenire del mondo

A Roma, l'installazione scenografica Valentino Mirabilia Romae, tra Arte, Architettura e Moda

La potenza percettiva e ipnotica dell'Arte, la visionarietà e il razionalismo di esecuzione dell'Architettura: la "contaminazione-Azione" tra i due mondi consente di trascinare la quotidianità in un "Altrove" immaginifico e surreale, soprattutto quando la realtà da "influenzare" ha a che fare con le forze stratificate di un luogo archetipico come "la Città", con una città maestosa come Roma, e con la Moda, gigante di trasfigurazione tra i giganti dell'Arte e dell'Architettura, tutti votati a descrivere il divenire del mondo. Nel luglio scorso, Arte, Architettura e Moda si sono incontrate a Roma per la sfilata-evento di Haute Couture di Valentino, in Piazza Mignanelli, nell'indimenticabile Valentino Mirabilia Romae, progetto di allestimento ideato e realizzato dall'artista e architetto romano Pietro Ruffo, e dagli architetti di Studio Kami, Emanuele Mantrici, Emanuele Custo, Giovanni B. Porzio. Per il progetto di allestimento dell'evento, Piazza Mignanelli viene ridisegnata a partire dal concept dello scavo e della stratificazione urbana, e riconsegnata come opera d'arte in legno, scenografia teatrale, architettura destinata a "non" durare, performance contemporanea, dinamica, "spalancata", viva. L'opera è una piazza nella piazza, contaminazione di reale e plastico, dialogo tra "verità" e "rappresentazione", luogo urbano vivo e spazio vivo artificiale, che consente di ripercorrere l'esperienza unica della città di Roma attraverso un edificio materiale e al tempo immaginario, e di fruire di un'opera non

come succede per un museo, entrando da una porta, ma all'aperto, camminando. La passerella e le tribune dell'impalcato, sono, difatti, sia sopraelevate che incassate, e ricalcano le movenze di una "reale" passeggiata archeologica, gioco rafforzato dalla presenza di un simbolo degli scavi romani: i pini marittimi, qui rappresentati come immensi spilli sulle cui sommità siedono pannelli con la mimetica, potente riproduzione della natura artificiale. Il dialogo creativo di opposti generato dall'installazione è tra natura e architettura, cultura secolare e arte contemporanea, lo stesso su cui, da sempre, si muove e ci incanta la città di Roma. Le geometrie rigide degli scavi si scontrano con le curve del terreno che morbidamente li custodisce e li ricopre. L'idea dello scavo è di vedere la città dal basso verso l'alto, di essere sovrastati e avvolti dalla bellezza, ma anche di affacciarsi dall'alto, dominare con lo sguardo i diversi secoli che la abitano. Il lavoro di Pietro Ruffo e Studio Kami è un tentativo audace di disporre "sul teatro" della realtà il lampo di uno snodo archetipico complesso, la città di Roma e le sue accese stratificazioni mitiche, lo sforzo di riprodurre le sue tracce, passate, presenti e future, con gli strumenti dell'Arte e dell'Architettura, e di provocare quegli "interrogativi emotivi" che abitano il cittadino e lo spettatore, intesi come "visitatori di Storie". Quegli stessi interrogativi che soltanto un'architettura sfrenatamente libera e aperta alle contaminazioni creative è capace di provocare.



Studio Kami
Emanuele Custo
Emanuele Mantrici
Giovanni Porzio

Pietro Ruffo

Testo - Digital Strategies for Design
Foto - Materiale fornito da Valentino Spa

Intervento
"Valentino Mirabilia Romae"
progetto di allestimento per la
sfilata di Haute Couture di Valentino

Luogo
Roma

Progettista
Pietro Ruffo con lo Studio Kami

Committente
Valentino Spa

Anno di redazione
2015

Anno di realizzazione
2015

Imprese esecutrici
La mode en images

Dati dimensionali
1.730 mq

Caratteristiche tecniche particolari
Capienza 700 posti a sedere



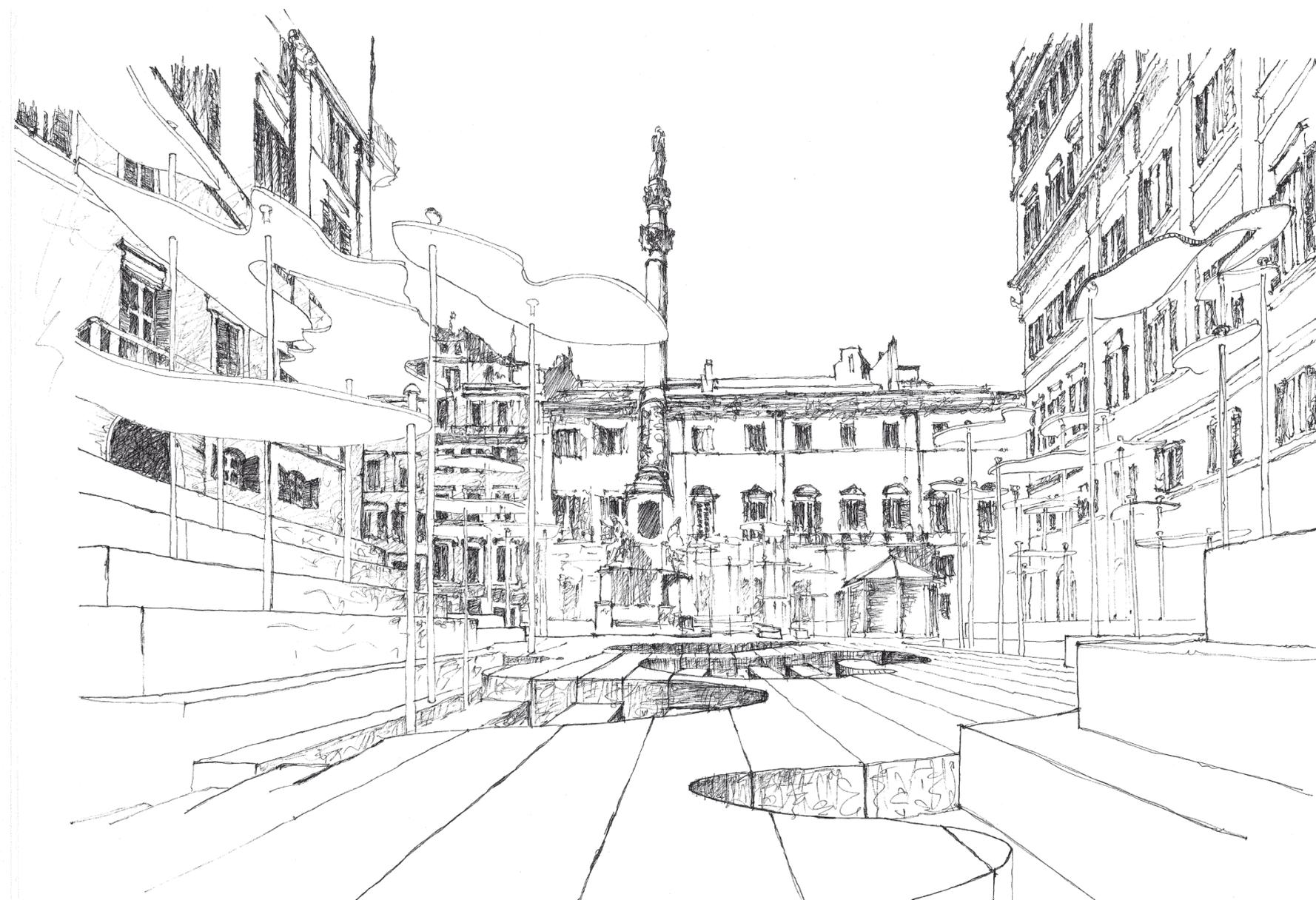
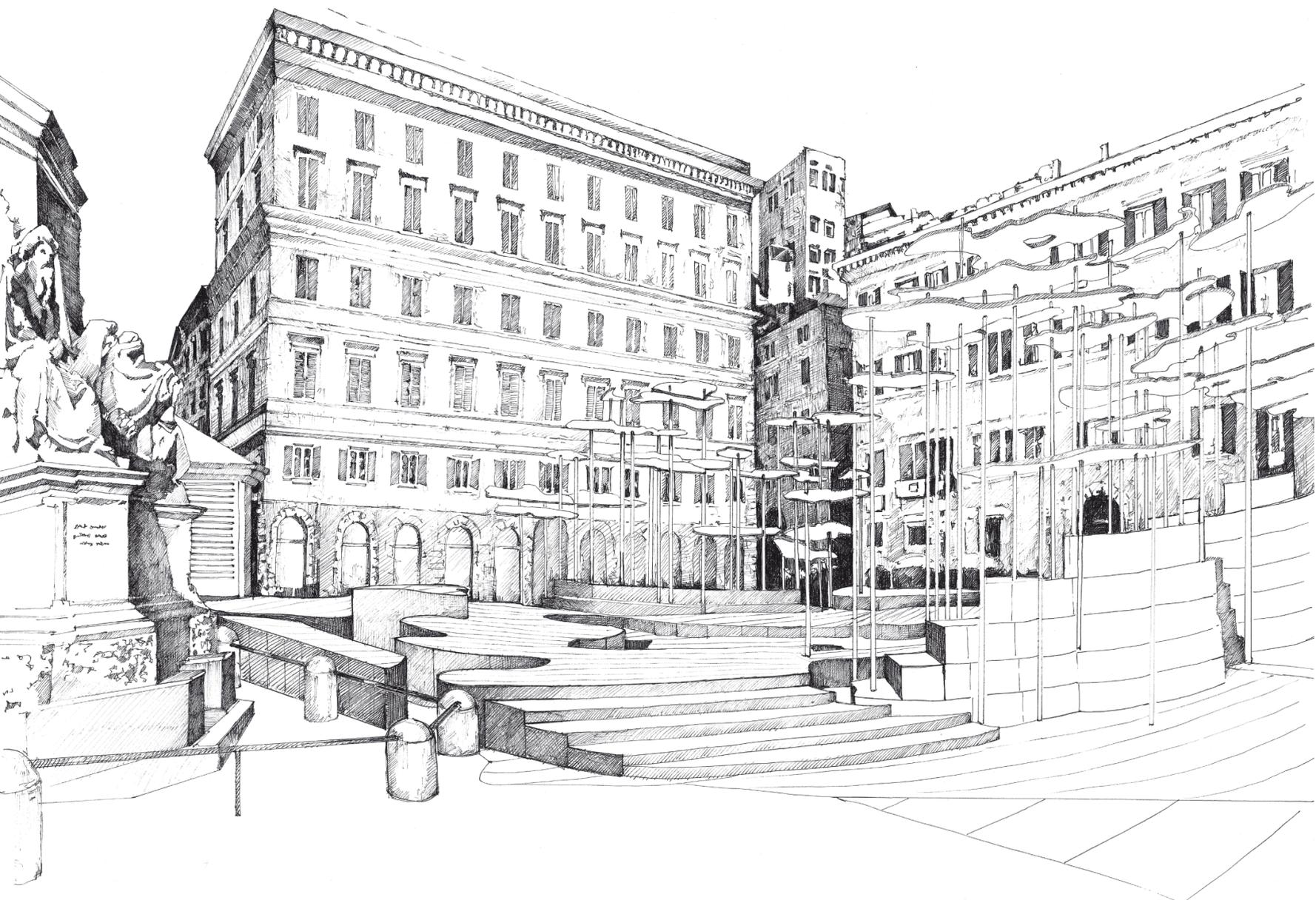
Render prospettici dove si intuisce il cambio plastico della piazza; vista dall'alto di piazza Mignanelli; la scenografia la trasfigura completamente

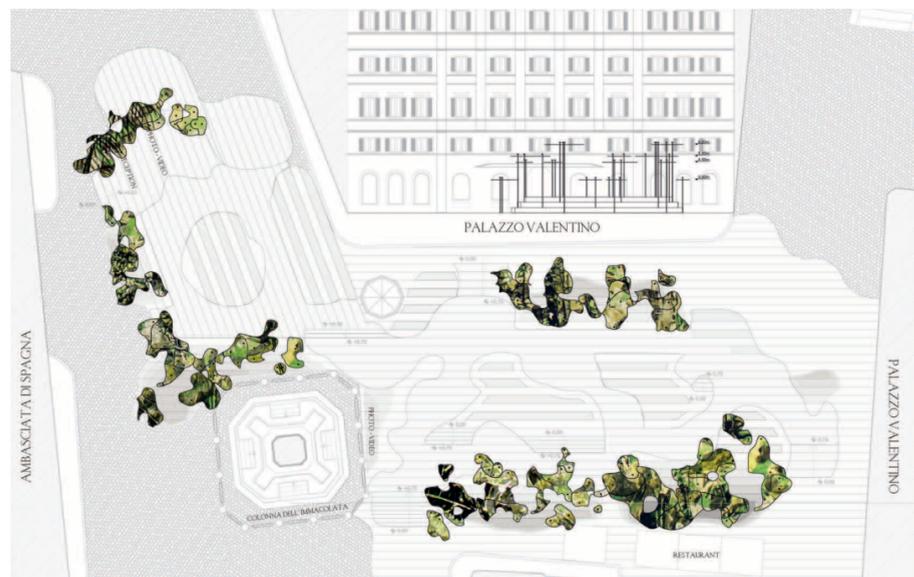


*Prospettiva verso l'obelisco,
in evidenza i pini marittimi
e le gradinate più alte;
le zone a isola centrale con
gli elementi di seduta*



*Dalla mente e dalla mano
di Pietro Ruffo, i disegni
prospettici dell'intervento*





Planimetria; scatti della sfilata: l'installazione prende corpo e si anima

